

## COMUNICATO STAMPA

**ALITALIA: ANPAC e ANPAV segnali sempre più negativi – indispensabile una solida soluzione industriale - confermato lo sciopero di 24 ore per il prossimo 23 febbraio di Piloti e Assistenti di Volo.**

Benchmark è parola ignorata da chi ha cattiva coscienza, ma solo considerando i migliori standard di riferimento Alitalia potrà confrontarsi con un mercato globalizzato. Questa è la nostra sfida, confrontare in modo serio e documentato con i migliori benchmark di mercato prima i costi di noleggio, manutenzione, handling e catering, poi la produttività ed il rapporto tra aeromobili e personale dipendente, sia di terra che di volo, ed infine i salari di tutte le categorie.

Piloti ed Assistenti di volo sono pronti.

Probabilmente per evitare questo confronto, l'unico utile ed onesto, ci si "dimentica" di convocare al tavolo ministeriale ANPAC e ANPAV che insieme rappresentano la più ampia maggioranza dei Piloti e degli Assistenti di Volo del gruppo ALITALIA.

Alitalia non potrà mai essere in attivo se le dinamiche politiche continueranno ad ignorare la reale rappresentanza delle categorie maggiormente professionalizzate, quelle che gli aeroplani ed i passeggeri li portano in volo: Piloti ed Assistenti di Volo. Purtroppo si nascondono le reali motivazioni dell'esperienza plurifallimentari del 2008 e del 2014, sono forse troppo urticanti. La composizione del tavolo ministeriale, con l'assenza del Personale Navigante, fa quindi presagire soluzioni tutt'altro che industriali, probabilmente con costi enormi a carico della collettività dei cittadini e dei dipendenti senza però mai traguardare un vero progetto industriale. Le reali competenze del Trasporto Aereo evidentemente non servono al Governo, il confronto risulterebbe scomodo, meglio continuare nel solco del conformismo, guadagnare un po' di tempo con un bluff per poi andare serenamente a sbattere, in continuità con il vissuto degli ultimi 9 anni.

Facciamo un forte appello agli azionisti di ALITALIA, perché stavolta non accettino compromessi di cortissimo respiro o partite di giro, ma pretendano e mettano in pratica un Piano Industriale Aeronautico vero e credibile, predisposto e gestito dalle più alte professionalità del settore e non da certa politica, magari volenterosa, e dal sindacato generalista, entrambi più inclini alla ricerca di soluzioni a breve e di basso impatto sociale che di progetti industriali sfidanti e solidi, che consentano un reale risanamento e un duraturo rilancio nel difficile ambito del Trasporto Aereo globalizzato.

Basta equilibrismi e manuale Cencelli, si lavori sul serio o non ci sarà nessun futuro per Alitalia.

Fiumicino, 15 febbraio 2017